

Sulla strada ti senti immortale?



COMUNE DI GENOVA
ASSESSORATO ALLA SICUREZZA
E POLIZIA LOCALE



POLIZIA LOCALE
COMUNE DI GENOVA

Guida alla Sicurezza Stradale
a cura del Comune di Genova

Sicurezza Stradale? È roba per chi non sa guidare



Chissà quante volte hai fatto questo pensiero, magari senza mai dirlo ad alta voce. Che tu sappia guidare la macchina come e anche meglio di Hamilton o la moto con più manico di Valentino, questa piccola guida è anche per te. Perché, non ci crederai, ma conoscere alcune cose in più riguardo la dura legge della strada e quello che può succedere a guidare come loro fuori dalla pista... beh, può migliorare di tanto la tua vita e quella di altre persone, magari persone a cui vuoi parecchio bene.

Questa guida

Non è un libro di scuola, insomma una delle solite rotture che qualcuno ti obbliga a leggere per passare un'interrogazione o un test. Noi della **Polizia Locale** (sì, proprio quelli che pensi siano lì solo per farti multe), l'abbiamo pensata perché tu possa avere uno sguardo più ampio su tutta una serie di cose che riguardano la guida e quello che succede in strada. Come sai, più cose conosci più è facile valutare i tuoi atteggiamenti, cosa rischi e, questa è la cosa veramente importante, come **evitare conseguenze a volte irrimediabili**. Eh sì, sarebbe bello fare Restart anche per strada per annullare qualcosa. Ma quando lo realizzi veramente, è sempre troppo tardi.

Allora tu pensa e **leggi avanti** i diversi argomenti (se li leggi tutti è meglio, altrimenti cerca quelli che pensi siano più utili per te) e poi fai caso, quando guidi in mezzo al traffico, a **quello che fai tu e a quello che fanno gli altri**. Cosa potresti rischiare per te

e loro? Perché se tu sei un Supereroe dell'asfalto, pensa che non tutti gli altri che sono sulla strada con te sono invulnerabili e immortali. Ma questo un Supereroe lo sa.

Ah, un'altra cosa, considera che **tutto quello che troverai nelle prossime pagine sono cose che conosciamo bene, che purtroppo vediamo tutti i giorni**. Cavolate piccole o grandi di cui vediamo le conseguenze: veicoli distrutti, feriti, a volte morti. Giovani, bambini, anziani, mamme che non rientrano a casa da chi vuole loro bene. E sempre qualcuno che non riesce e non riuscirà mai a perdonarsi per quello che ha causato. **Ti assicuriamo che sono cose pesanti che nessuno vorrebbe vivere. E neanche noi vedere.**

Tu leggi le prossime pagine e pensaci. In fondo sono gli unici suggerimenti che possiamo darti, perché alla guida ci sarai tu e noi potremmo farci ben poco una volta che i danni saranno fatti. E raccogliere ciò che è a terra, ti assicuriamo, non piace a nessuno.



PER SAPERNE DI PIÙ

 **APPROFONDIMENTI**



[smart.comune.genova.it/contenuti/
campagna-sicurezza-stradale](https://smart.comune.genova.it/contenuti/campagna-sicurezza-stradale)



Gli Incidenti in Italia



PER SAPERNE DI PIÙ

Cerca su Google la parola incidente: “Evento inatteso che interrompe, talvolta con grave danno, un regolare svolgimento; disgrazia, infortunio”.

Scritto così sembra che ogni incidente, sia qualcosa di inevitabile che ti capita e che non puoi fare niente per evitare. Noi siamo assolutamente convinti del contrario, per farla semplice, la pensiamo esattamente come il saggio: “Il caso non esiste”.

Perché il caso non esiste

Intanto perché il caso è qualcosa su cui tu non hai alcun controllo, tipo: stai passeggiando per strada e un asteroide di prende in pieno. Un incidente stradale non ha queste caratteristiche, tranne in casi rarissimi. Qui c'è qualcuno che guida e ha tutti gli strumenti e le informazioni che gli consentono di evitare di causare o essere vittima di un incidente.

Per capirci meglio, mentre guidi, se sai regolare la velocità in base alla strada che percorri, alle condizioni di visibilità, dell'asfalto, del traffico e della capacità di frenata del tuo scooter / moto / macchina, non rischi di causare o essere vittima di un incidente. Non tenendo conto di tutte queste cose, aumenti in maniera esponenziale i rischi per te e per gli altri, cioè quelli che incontri sulla strada. Riassumendo: se non fai cavolate e sei attento, riduci di moltissimo il rischio di avere un incidente.

Un po' di numeri

Quelli della tua fascia di età (da 5 a 29 anni) hanno gli incidenti stradali come prima causa di morte. Quindi è per strada che quelli come te corrono più rischi in assoluto.

Motociclisti, ciclisti e pedoni (sì hai letto bene, pedoni!) costituiscono ben il 41% delle vittime della strada in tutta Europa. In Italia nel 2019 sono stati il 49,6%.

In tutto il 2019 sono morte 3.173 persone sulle strade, circa 9 al giorno. È come se in un solo anno fossero morti tutti gli abitanti di una paese come Masone, Spotorno o Portovenere.

Poi ci sono i feriti. In Europa per ogni morto sulle strade ci sono in media: 4 invalidi permanenti con danni cerebrali o al midollo spinale, 8 feriti gravi e 50 feriti lievi (persone che sono finite in ospedale). Per avere più chiari questi dati, facciamo due conti. Se moltiplichiamo questi numeri per quello delle vittime del 2019, abbiamo quasi 13.000 invalidi (più della popolazione di Lavagna o Varazze),

oltre 25.000 feriti gravi (quasi la città di Chiavari), circa 158.000 feriti lievi (poco meno di un terzo degli abitanti di Genova).

Soluzioni?

Sono numeri impressionanti, non credi? Considera anche che, a parte le vittime dirette, ci sono padri, madri, fratelli, amici. Persone che vengono coinvolte in ogni incidente, che soffrono per chi perdono o vedono soffrire. Pensa se capitasse a te, vedere il tuo più caro amico, tuo fratello, tua madre, tuo padre o un altro tuo parente morto o bloccato per sempre su una sedia a rotelle, magari incapace di parlarti e sorriderti. Ci hai pensato? Ok.

Ti stai chiedendo se si può fare qualcosa per evitare tutto questo? La risposta è banale e probabilmente fastidiosa: rispettare il Codice della strada. Lì dentro ci sono le norme per evitare a tutti le tragedie che abbiamo scritto sopra.

Nelle pagine successive abbiamo raggruppato per macro argomenti quelle che sono le principali cause di incidente, i modi per evitarli e quello che rischia chi li causa. Sì, perché non tutti sanno bene cosa rischiano a non rispettare le regole della strada.

Questo lavoro è il nostro contributo per raggiungere l'obiettivo di ridurre del 50% le vittime della strada entro il 2030, stabilito dalla Commissione Europea. Per questo chiediamo anche a te di fare la tua parte. Credi che tu da solo sia troppo piccolo per poter incidere su queste cose? Allora pensa di dormire una notte con una zanzara. È piccolissima ma può tenerti sveglio per ore. Ora sai che anche tu puoi fare la differenza.



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni



Incidenti e stupidità umana



PER SAPERNE DI PIÙ

Ora sai che il caso non esiste, neanche in strada: infatti il 90% degli incidenti avviene per distrazione o per comportamenti sbagliati, per leggerezza. Genova, con le sue strade strette, curve e salite, è purtroppo ai primi posti tra le città italiane per numero di incidenti.

Pensa

Prima di sparare pensa ... Pensa che puoi decidere tu, resta un attimo soltanto, un attimo di più con la testa fra le mani. È una vecchia canzone di Fabrizio Moro con messaggio valido anche per la guida in strada. **Se pensi e ti fermi una frazione di secondo a valutare le conseguenze possibili della tua guida, non fai cavolate.** Se lo facessero tutti, il 90% degli incidenti come per magia sparirebbe. Una bella differenza per essere solo delle zanzare!

Ma cosa fare?

La risposta è il Codice della Strada (CdS). Può sembrarti una rottura, ma prova a vedere la cosa da un altro punto di vista: sono indicazioni per salvarti la vita o evitarti di passare dalle ruote di una moto a quelle di una carrozina. Puoi vedere il CdS come una guida per prevenire e evitare tragedie. Pensa alle migliaia di percorsi di auto, bus, moto, scooter, furgoni, pedoni che si incrociano per strada. Un caos totale. **Se ognuno si muovesse come gli pare, sarebbe una strage. Il CdS è stato pensato per evitarla.** Ora cominci a vederne il valore, diverso da quello di norme e importi da pagare?

Rispettare un semaforo rosso ti evita di piantarti contro chi passa con il verde, non parcheggiare

sul marciapiede o in doppia fila permette a pedoni, carrozzine e auto di passare senza fare gimcane, non usare il cellulare mentre guidi ti permette di reagire all'istante a un imprevisto, usare il casco o mettere le cinture ti evita, ad esempio, di spalmarti sull'asfalto, come non fare inversione a U dietro a una curva. **Mentre guidi o sei a piedi, pensa alle conseguenze di quello che fai, se rispetti segnali e cartelli, tutto andrà meglio, per te e per gli altri.** Questa è l'essenza del lavoro della Polizia Locale, la multa è solo la conseguenza. **Il nostro obiettivo è ridurre al minimo incidenti e vittime della strada, evitare tragedie, fare prevenzione.** Ti assicuriamo che arrivare sul luogo di un incidente con morti e feriti è uno spettacolo che vorremmo evitarci.

Prova a metterti nei panni degli altri

È così che anche tu guidando potresti vedere gli altri, non come ostacoli alla tua circolazione, ma persone con i loro problemi, a volte anche molto pesanti. Pensaci quando incroci altre persone se non sono pronte e reattive come te. Potrebbero avere problemi di salute, preso la patente da poco, ricevuto una notizia sconvolgente, essere anziani. Tutte cose che ti saranno già capitate o che prima o poi capiteranno anche a te. **Avere atteggiamenti più tolleranti, rispet-**

tare la vita degli altri, essere responsabili e applicare le norme del CdS è un modo per migliorare la convivenza sulla strada e fare la tua parte per ridurre incidenti e vittime della circolazione.

Cosa fa l'Europa per la riduzione degli incidenti
Sino dal 2000 la Commissione Europea ha dato indicazioni agli Stati per ridurre le vittime delle strada, migliorando:

- l'educazione stradale
- l'applicazione delle normative stradali
- le infrastrutture stradali e la sicurezza dei veicoli
- le tecnologie
- i servizi di emergenza e intervento
- la protezione degli utenti più vulnerabili della strada
- informazione e sensibilizzazione

Tutto per rendere più consapevoli i cittadini dei rischi della circolazione per attuare comportamenti più idonei.

Ma noi italiani cosa pensiamo?

L'Istat ha svolto un'indagine per conoscere il pensiero degli italiani alla guida. Qui i risultati più rilevanti:

il **74,4%** non parcheggia in doppia fila, circa il **50%** fa attenzione ai rumori inutili, il **23,4%** ritiene accettabile parcheggiare in sosta vietata e il **18,5%** talvolta fa uso del cellulare alla guida.

Sono giudicati gravi dall'**87%** guidare dopo aver bevuto, dal **79%** passare con il rosso, dal **78%** non indossare il casco, ma solo il **52,6%** giudica grave usare il cellulare alla guida.

Generalmente le donne sono più severe rispetto agli uomini, i più giovani sono meno rigorosi riguardo all'uso del casco.

 **APPROFONDIMENTI**
smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti



 **TESTIMONIANZE** 
smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze

 **SANZIONI E NORMATIVE**
smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni



Ma quali sono le principali cause di incidenti?



Secondo i dati dei corpi delle Polizie Locali, della Polizia di Stato e dei Carabinieri sono 4 le situazioni che creano il maggior numero di vittime della strada: il mancato rispetto della precedenza, l'eccesso di velocità, la distanza di sicurezza, le distrazioni.

La precedenza

Le regole della precedenza sono complesse: vuol dire rispettare gli stop, dare la precedenza a chi proviene da destra se non è diversamente regolamentato, osservare le regole segnalate all'imbocco delle rotatorie e molto altro ancora.

È una delle situazioni della circolazione stradale a cui bisogna prestare la massima attenzione.

Se non rispetti la precedenza, in caso di incidente hai sempre torto e i danni al tuo mezzo saranno tutti a tuo carico. Se ci fossero feriti o morti, ne sarai responsabile. Non una bella prospettiva. Per metterti al vento, fai attenzione alla segnaletica a terra e ai cartelli prima di un incrocio o di una rotatoria, guarda come è la strada, l'intensità del traffico, se c'è visibilità o meno e cosa fanno gli altri. Sono cose banali, ma possono evitarti conseguenze pesanti.

E se non ti succede niente, rischi grosso comunque. Se vieni fermato per più di due volte in due anni perché non rispetti la precedenza, può esserti sospesa la patente. Meglio pensarci prima, non credi?

La velocità

È la componente che aumenta esponenzialmente i rischi

sulla strada. Non ti diciamo niente di nuovo, magari l'hai già verificato sulla tua pelle. Più forte vai più è difficile controllare le reazioni di una macchina o di una moto e le conseguenze sono decisamente più pesanti per cose e persone.

Sai che ci sono limiti fissati: generalmente 50 Km/h per strade cittadine, 90 Km/h per le extraurbane secondarie e locali, 110 Km/h per le extraurbane principali e 130 Km/h per le autostrade. Forse quello che non sai è che ci sono poi tutta una serie di situazioni in cui devi ridurre ancora di più la velocità: quando il tuo mezzo è molto carico, la strada ha un asfalto deteriorato, in caso di pioggia o neve, quando c'è molto traffico, visibilità limitata, in curva, prima degli incroci, nei pressi delle scuole, vicino alle abitazioni e dove circolano pedoni.

Per capirci, quella che indicano i cartelli è la velocità massima, non quella da tenere sempre e comunque. Devi valutarla con attenzione, anche perché se non lo fai rischi multe, perdita di punti sulla patente e, se superi il limite di oltre 60 Km/h per due volte in due anni, la revoca della stessa. E se hai la patente B da meno di 3 anni, la decurtazione dei punti raddoppia.

La velocità influisce direttamente sugli spazi di frenata, più cresce più aumenta la distanza necessaria a fermarti che

dipende da diversi fattori: strada, pneumatici, prestazioni dei tuoi freni. Guarda la tabella qui a fianco per capire meglio come funziona la cosa.

Inoltre dipende da come stai tu. Più sei stanco, se hai bevuto o calato qualche pasticca, più la tua reazione sarà lenta rispetto a quando sei in perfetto stato.

La distanza di sicurezza

È quello spazio tra te e il mezzo che hai davanti, che ti permette di frenare in completa sicurezza. Non è una misura fissa. Dipende anche questa da diversi fattori, i soliti: velocità, efficienza dei freni e degli pneumatici, traffico, condizioni atmosferiche, stato della strada e sua pendenza. Sono diverse le cose che devi considerare per valutare la distanza che devi tenere dal veicolo che ti precede.

Se viaggi a 50 Km/h la distanza di sicurezza ideale è di 25 m (+/- come 6 macchine), a 90 Km/h 40 m (+/- come 10 macchine), in autostrada a 130 Km/h 130 m (+/- come 30 macchine). Certo, non sono le distanze che usano i piloti in pista e che troppo spesso si vedono tenere, specie in autostrada, dove, se 2 o più macchine viaggiano a poche decine di centimetri, basta che uno tocchi appena il freno per causare un incidente, magari con morti e feriti. Una cosa è una gara su un circuito dove la strada è libera, le macchine hanno rollbar, i piloti casco, tuta e cinture di sicurezza a 4 punti, altra è guidare in mezzo al traffico, dove può sempre capitare l'imprevisto e dove non tutti hanno la capacità di un rallista (che però non farebbe mai così).

Distrazioni alla guida

È la quarta fra le maggiori cause di incidenti stradali. Le variabili sono così numerose e importanti che abbiamo deciso di dedicare a questo argomento un capitolo a parte, il prossimo.

PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/cause-incidenti-approfondimenti



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/cause-incidenti-testimonianze



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni



Quanto spazio è necessario per fermarti?

VELOCITÀ Km/h	ASFALTO	SPAZIO DI ARRESTO (ca)
40	Asciutto	20 m
60		33 m
100		71 m
130		108 m
40	Bagnato alta aderenza	24 m
60		40 m
100		85 m
130		130 m
40	Bagnato bassa aderenza	26 m
60		43 m
100		92 m
130		140 m

Distrazioni alla guida



Sintonizzare la radio, cambiare pezzo nella playlist, consultare il navigatore, usare il cellulare, sono tutte attività che distraggono dalla guida e ti rendono cieco in strada, per diversi metri, sempre troppi.

È un fenomeno così diffuso che secondo la Commissione Europea causa sino al 30% di tutti gli incidenti. È una semplice stima, perché non è facile determinarne esattamente l'incidenza. Ma questa percentuale potrebbe essere anche più alta se consideri che un'indagine fatta in Italia da Ipsos ha rilevato che il 51% degli intervistati ha ammesso di aver avuto un incidente per distrazione e il 54% lo ritiene la prima causa di incidenti.

Alcune distrazioni possono essere involontarie, quando sei sovrappensiero per esempio. Altre sono pienamente consapevoli, cioè tutte le volte che ti metti a fare coscientemente attività diverse da quella principale, la guida.

Guidare come fossi cieco

Se ti distrai, anche per pochi istanti, spostando lo sguardo, percorri diversi metri in perfetta cecità. Quanti? Dipende dalla tua velocità, più è alta più aumentano. Guarda la tabella a fianco e il rischio a cui ti esponi. Per fare un esempio, se ti distrai a 130Km/h per soli 3 secondi per guardare il cellulare, percorri al buio la lunghezza di un campo da calcio. Quante cose possono succedere in 110 m?

Inoltre, quando ti distrai, hai bisogno anche di altro tempo per focalizzare nuovamente la tua attenzione sulla guida. E aumenta il tuo tempo di reazione e, in maniera esponenziale, il rischio. Pensa che quando usi la radio,

il navigatore o il cellulare, la tua soglia di attenzione è così bassa che le tue reazioni sono simili a quelle di chi ha un tasso alcolemico di 0,8 g/l. **Se telefoni a 110 Km/h la tua frenata di emergenza sarà più lunga di 14 m e aumenterai di 4 volte il rischio di causare un incidente.**

Se scrivi in 10 secondi qualcosa tipo "Ciao arrivo tra mezz'ora, aspettami davanti al cinema" quando sei in città a 45 Km/h, hai fatto 130 m completamente cieco. Pensaci.

Quanta strada percorsa in completa cecità, inviando un SMS?

VELOCITÀ	TEMPO DI SCRITTURA IN SECONDI	STRADA PERCORSA
40 Km/h	2"	23 m
	5"	57 m
	10"	115 m
60 Km/h	2"	35 m
	5"	85 m
	10"	170 m
130 Km/h	2"	75 m
	5"	188 m
	10"	370 m

Il cellulare: la top ten dei rischi

- distrae quanto sintonizzare una stazione, cambiare un CD, accendere una sigaretta
- utilizzarlo a mano causa pericolosi spostamenti laterali
- comporre un numero o cercarlo per rispondere, distrae per parecchi secondi
- fa valutare meno bene le distanze e riduce le reazioni a cambiamenti di velocità del veicolo che precede
- riduce la capacità di focalizzare nuovamente l'attenzione sulla guida
- tenuto in mano durante la guida rende la guida meno regolare
- porta ad utilizzare meno lo specchietto retrovisore
- allunga i tempi di percezione e reazione
- usato con il viva-voce è più sicuro
- in tutti i casi gli aspetti cognitivi vengono sovraccaricati riducendo le reazioni alle situazioni di emergenza.

Il Codice della Strada

Vieta ad esempio l'uso delle cuffie, mentre consente l'uso di vivavoce o degli auricolari fatte salve le capacità uditive ad entrambe le orecchie. Non rispettare queste normative prevede sanzioni sino a 661 € e, nel caso di una seconda violazione entro i due anni, la sospensione della patente da 1 a 3 mesi. Insomma, meglio tu ci stia attento.

Ma la cosa più grave è che la distrazione può portarti a non rispettare più la distanza di sicurezza, a invadere una corsia di marcia destinata ad altri veicoli, superare la striscia continua e, se questo causa incidenti con feriti o morti, puoi trovarti a dover rispondere penalmente di lesioni stradali o di omicidio stradale. Ne vale veramente la pena?



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-0



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-0



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-0



Omicidio stradale e lesioni stradali



Andare in strada da perfetto incosciente può costare carissimo, anche da pedone.

Certamente avrai sentito parlare della legge sull'omicidio stradale.

Ed è molto importante tu la conosca per fare ancora più attenzione a tutti quei comportamenti che, causando un grave incidente con vittime, possono avere conseguenze penali.

L'omicidio stradale

La nuova normativa è stata introdotta perché molte persone, parenti o amici delle vittime della strada vedevano puniti i responsabili di incidenti molto gravi con pene non ritenute adeguate alla gravità dei danni causati. Questa legge, la 41 del 2016, è particolarmente severa con chi è riconosciuto colpevole di questo reato, e **prevede nei casi più gravi l'arresto immediato e pene sino a 18 anni di carcere.**

Quando si applica

Si applica in tutti quei casi in cui chi ha causato un incidente ha trasgredito il Codice della Strada, causando morti, lesioni gravi o gravissime, con pene che variano da 2 a 7 anni in caso di morte, da 3 mesi a un anno per lesioni gravi e da 1 a 3 anni per lesioni gravissime.

Prevede sanzioni e pene più severe per alcune specifiche infrazioni e riguarda sia i guidatori sia i pedoni.

Contrariamente a quello che puoi credere, la legge non si riferisce solo a chi guida. Se ad esempio un pedone attraversando una strada con scarsa visibilità,

causa la morte, ad esempio di un motociclista caduto per evitarlo, il pedone potrà essere portato a processo con l'accusa di omicidio stradale.

Aggravanti

Sono previste anche diverse aggravanti, per esempio se chi guida ha un **tasso alcolemico** che supera i limiti imposti, ha assunto **sostanze stupefacenti**, ha **superato i limiti di velocità** indicati nel tratto percorso, ha attraversato un incrocio con il rosso o ha **guidato contro mano**. Ad esempio in alcune circostanze, in caso di morte o lesioni a una o più persone, la pena è aumentata sino al triplo, per un massimo di 18 anni di carcere. Abbastanza per convincere anche chi non si preoccupa della vita degli altri.

La patente di guida

Dopo un incidente con morti o feriti la patente può essere provvisoriamente sospesa fino a 5 anni, durante le fasi del processo, con proroga sino a 10 anni in caso di condanna non definitiva. Per i reati con pene da 2 a 7 anni, la patente può essere sospesa sino a 3 anni. In caso di condanna o di patteggiamento la patente viene revocata automaticamente.

In caso di omicidio stradale la patente può essere riconseguita dopo 15 anni, aumentati fino a 30 anni in caso di fuga. Per le lesioni stradali la patente può essere riconseguita dopo 5 anni e dopo 12 in caso fuga.

Lesioni gravi

- malattia che mette in pericolo la vita
- malattia o incapacità di svolgere le ordinarie occupazioni per più di 40 giorni
- indebolimento permanente di un organo o di un arto

Lesioni gravissime

- malattia certamente o probabilmente insanabile
- perdita di un senso, di un arto, dell'uso di un organo
- mutilazioni di un arto
- perdita della capacità di procreare
- deformazione o sfregio del viso
- grave difficoltà nel parlare

Pensa

Ora che sai cosa sono i reati e le aggravanti di Omicidio stradale e Lesioni stradali, hai diversi elementi in più per valutare le conseguenze di quelle che spesso credi essere piccole infrazioni e che invece possono avere pesantissime conseguenze sulla tua vita, oltre che su quella delle vittime.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-1



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-1



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-1



Alcol, stupefacenti e guida



PER SAPERNE DI PIÙ

Più bevi e più rischi. Non è certo una novità. Accade anche con le droghe.

Ad esempio con un tasso alcolemico minore o uguale a 0,1 grammi per litro (meno di una birra leggera da 33 cc) il rischio di essere responsabile di un incidente mortale cresce da 5 a 8 volte rispetto a quando guidi sobrio. Con un tasso alcolemico superiore a 1,2 g/l (un drink da 150 cc) il rischio sale da 15 a 21 volte.

Per le "droghe" i valori cambiano a secondo delle sostanze utilizzate. Alcune stimolano l'atteggiamento di sfida nella guida.

Alcol e droghe interferiscono su riflessi, percezione della velocità, valutazione degli spazi e delle proprie capacità di guida. Cocktail di droghe e di alcol moltiplicano i rischi di provocare un incidente mortale. Se hai letto il capitolo di questa guida sull'omicidio e le lesioni stradali, dovresti cominciare ad avere un quadro abbastanza preciso dei rischi immediati e futuri che ti prendi.

Danni dell'alcol

In Europa 55 milioni di adulti abusano dell'alcol, di cui 7 milioni solo in Italia. Dei 195.000 morti all'anno in Europa causati dall'abuso di sostanze alcoliche, ben 10.000 sono giovani. Tra i 15 e i 29 anni vale il 10% dei decessi. A parte la questione guida, cirrosi epatiche, malattie cardiovascolari, cancro, danni da caduta sono le conseguenze a lungo termine sulla salute. Ma anche qui siamo sicuri di non dirti niente di nuovo.

Pur essendoci una legge che vieta la vendita di alcolici ai minori, è comunque facile anche per i mino-

renni bere alcolici. Il fenomeno del binge drinking, che interessa anche i ragazzi a partire dagli 11 anni, testimonia questa facilità.

Quanto puoi bere

Non è facile determinare quanto puoi bere per avere un tasso alcolemico che non ti faccia avere problemi. Ovviamente la prima variabile è valutare cosa hai bevuto. Una birra contiene normalmente meno alcol del vino e ancora di meno di un superalcolico. Il resto dipende dalla tua età, sesso, peso e dalla tua capacità personale di smaltire l'alcol. Per avere un'idea di quanto vale in termini di alcol ingerito una bevanda, puoi vedere la tabella orientativa qui:



[smart.comune.genova.it/contenuti/
tabella-alcool](https://smart.comune.genova.it/contenuti/tabella-alcool)

Tra i miti sull'alcol c'è sicuramente quello che sia possibile accelerarne lo smaltimento. Peccato che i rimedi suggeriti, in realtà, sono inefficaci. Non il caffè amaro o con il limone, né il latte, né il tuorlo d'uovo. L'unica soluzione è far passare tempo perché il corpo possa liberarsene.

Le droghe

Sono molte e hanno effetti differenziati, ma in generale sono sostanze che riducono lo stato di coscienza e la capacità di reagire adeguatamente a stimoli esterni.

Ognuna dà effetti suoi particolari e crea dipendenza.

Gli elenchi vengono aggiornati continuamente e rientrano nelle seguenti famiglie: Oppio e derivati (morfina, eroina, metadone ecc.); Foglie di Coca e derivati (Crack); Anfetamina e derivati anfetaminici di sintesi (ecstasy e designer drugs); Allucinogeni (dietilammide dell'acido lisergico - LSD, mescalina, psilocibina, fenciclidina, ketamina ecc.); Cannabis (marijuana, hashish, ...); Barbiturici; Benzodiazepine. Tra queste sostanze ci sono anche alcuni farmaci, anche di libera vendita, che tra i loro effetti secondari possono dare reazioni simili a veri e propri stupefacenti. Se prendi una di queste classi di farmaci, devi leggere con attenzione il foglietto illustrativo, potresti scoprire che stai prendendo un farmaco che mette te e chi ti è vicino in grave pericolo, mentre ti trova alla guida.

Danni da stupefacenti

I danni possono essere tanti e più profondi in base alla giovane età di chi li assume. Al di sotto dei 21 anni, età in cui il cervello termina il suo sviluppo, i danni possono essere molto gravi e irreversibili, riducendo le capacità cognitive e limitando il quoziente intellettivo.

A lunga durata causano perdita di memoria, difficoltà di concentrazione, perdita del controllo del comportamento, sintomi che con il tempo possono diventare cronici. Una volta assunte, queste sostanze modificano il funzionamento delle principali capacità cerebrali, determinano la perdita della prontezza a reagire agli stimoli, l'incapacità di valutare e controllare le proprie azioni, la percezione distorta dello spazio e del tempo, modificazioni delle funzioni cognitive, incidendo quindi in modo fortemente negativo sulla sicurezza alla guida di un veicolo. Come per l'alcol, in caso di incidente con morti e feriti, il loro uso determina un inasprimento delle pene base previste per i due reati di Omicidio e Lesioni Stradali.



APPROFONDIMENTI

[smart.comune.genova.it/contenuti/
approfondimenti-2](https://smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-2)



TESTIMONIANZE

[smart.comune.genova.it/contenuti/
testimonianze-2](https://smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-2)



SANZIONI E NORMATIVE

[smart.comune.genova.it/contenuti/
normative-e-sanzioni-2](https://smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-2)



Casco, cinture e seggiolini



Sono tutti strumenti utili per minimizzare i danni alle persone durante un incidente. La loro funzione è di ridurre l'impatto dell'energia cinetica che i corpi accumulano spostandosi con un veicolo. La loro progressiva introduzione ha consentito di ridurre di molto le conseguenze che gli incidenti hanno sulle persone, sia in termini di vite umane salvate, sia in termini di minor gravità degli infortuni.

Cinture di Sicurezza

È considerata l'innovazione più significativa in termini di sicurezza dalla nascita dell'auto. Le cinture a 3 punti, quelle che utilizziamo tutti i giorni, sono un'invenzione introdotta per prima da Volvo nel 1959. Sono state rese obbligatorie a partire dal 1966 in Cecoslovacchia e poi a seguire in tutte le nazioni europee. Ultima l'Italia che le ha rese obbligatorie solo nel 1988 per i posti anteriori e solo in seguito per quelli posteriori.

Molti credono che il fatto stesso di essere seduti nei posti posteriori li protegga dalle conseguenze di uno scontro. Se anche tu pensi lo stesso, ti dobbiamo deludere. In caso di incidente saresti proiettato contro il sedile anteriore. La forza dell'impatto sarà così potente da rendere inutile la cintura allacciata del passeggero che occupa quel posto. Per essere ancora più chiari, chi siede sui posti posteriori e non indossa la cintura mette a rischio la sua vita ma soprattutto quella di chi è davanti a lui!

Il loro utilizzo, unito alla presenza dell'airbag, aumenta esponenzialmente il livello di sicurezza dell'auto in caso di incidente.

Oggi in Italia l'85,3% usa le cinture anteriori e per quelle

posteriori la percentuale è ridotta al 22,8%. Non usare le cinture anche se il tragitto è breve è senza senso. Gli incidenti non accadono solo superato un certo chilometraggio. Possono capitare anche dopo pochi metri. Se non le usi puoi rischiare anche la sospensione della patente. Pensaci, fai e fai fare click alle cinture di tutti quelli che sono in macchina con te.

I seggiolini

Ora che sai cosa rischi a non indossare le cinture posteriori, ti è più facile capire l'importanza dei seggiolini per i bambini. Nascono negli anni '30 per evitare ai bambini di girare per la macchina. Ma è solo negli anni '60 che vengono ripensati come veri e propri strumenti di sicurezza. Una credenza metropolitana è che basti tenere il bambino in braccio sui sedili posteriori per proteggerlo dai danni di un incidente. Smontiamo anche questa credenza: un bambino che pesi anche solo 6 Kg, in uno scontro frontale alla velocità di 50 Km/h, acquista una forza d'urto pari a 150 Kg. Impossibile da trattenere per chiunque. E se il suo peso è di 15 Kg, cresce sino a 225 Kg. Ancora peggio!

Il rischio di morte o lesioni gravi è molto elevato e nean-

che un adulto è in grado di trattenere il bimbo per proteggerlo. In caso di incidente, i bambini piccoli corrono un rischio molto elevato di riportare lesioni gravi a causa della scarsa resistenza muscolare e della delicatezza degli organi. Per chi avesse ancora qualche dubbio sull'utilità dei seggiolini, basti pensare che è capitato più volte che bambini seduti liberamente sui sedili posteriori, durante gli incidenti, siano stati proiettati attraverso i finestrini, finendo direttamente sulla strada. L'immagine dovrebbe bastare per convincere qualunque genitore o parente a non badare ai capricci dei piccoli che non vogliono essere legati. Siamo certi che nessuno vorrebbe vivere con un rimorso così.

Grazie ai seggiolini, i bambini deceduti sulle strade nel 2017, rispetto agli anni 2008-2012, sono diminuiti del 55%. Un buon risultato, ma i decessi sono sempre e comunque ancora troppi. Fosse anche un solo bambino.

Il casco

Chi non lo usa ha una frequenza doppia di lesioni al capo. L'aumento del rischio di lesioni che richiedono un ricovero ospedaliero è una volta e mezzo più frequentemente rispetto a quelli che lo portano. Svolge la sua funzione solo se è ben fissato, altrimenti può volare via proprio nel momento in cui dovrebbe proteggere la testa.

Forse perché è diffusa la consapevolezza della sua importanza, forse perché è chiaramente visibile ai controlli in strada, è il più accettato e utilizzato fra i diversi sistemi di protezione. In Italia, nelle aree urbane, lo indossa il 90% dei motociclisti. Deve essere omologato, approvato UE e tutti i suoi dati devono essere riportati sull'etichetta interna, compresa la limitazione per i ciclomotori.



PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-3



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-3



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-3



La visibilità



Durante la guida le informazioni che ricevi per poter rispondere a tutte le sollecitazioni a cui sei sottoposto sono al 90% di tipo visivo. È evidente che sarebbe impossibile guidare con gli occhi bendati. Ma, senza arrivare a questo eccesso, è chiaro che ogni limitazione alla visibilità mentre sei in moto o in auto crea molti rischi. Quindi è importante non solo vedere ma anche essere visti.

Oltre alla personale capacità di distinguere perfettamente la strada e chi su questa si muove, sono le condizioni ambientali e gli ostacoli che si frappongono alla libera visione di quello che ci circonda mentre viaggiamo a determinare la nostra visibilità.

L'ambiente

Viaggiare di giorno o di notte, trovarsi in controluce rispetto ad un ostacolo improvviso, guidare in una giornata di sole, in una di pioggia o durante una nevicata, sono situazioni che cambiano radicalmente la tua capacità di vedere.

Fai particolare attenzione in tutte le situazioni in cui non vedi perfettamente la strada che stai percorrendo, prima di una curva cieca, di una forte discesa o di un forte cambio di luce, dove non saresti in grado di prevedere e reagire a quello che potresti trovarti davanti all'improvviso. Ricorda, il pilota più bravo non è quello che va sempre e solo forte, ma chi adatta la sua guida a tutte le variabili che incontra, compresa la visibilità, per arrivare primo a fine campionato.

Vedere

Mentre guidi, fai attenzione a non avere oggetti che in macchina ti impediscano di vedere tutto quello che hai intorno a te. Usa gli specchietti retrovisori, ti aiutano

a controllare un angolo molto più ampio di quello naturale di circa 200 / 220 gradi. Il non utilizzarli o regolarli male ti rende cieco ai pericoli che possono incrociarti sulla strada.

Anche il parabrezza dello scooter o la visiera del casco, se sporchi o coperti con le gocce di pioggia, possono renderti cieco quando hai una luce di fronte, soprattutto di notte. Mantenerli puliti può salvarti la vita e salvare quella di chi ti incrocia.

Essere visti

È l'altro aspetto che difficilmente si considera quando si parla di visibilità. È l'aspetto passivo. Immaginiamo sempre di essere visibili, in ogni situazione. Ma non è così. Il camminare vestito di scuro, il guidare la tua bici di notte senza luci, il viaggiare con le luci spente in auto o in moto durante un forte temporale sono tutte condotte che ti rendono poco visibile, esponendoti, quindi, ad inutili rischi.

Angolo cieco

Forse l'aspetto meno evidente è quello degli angoli ciechi, ovvero gli spazi che ogni veicolo ha attorno e che il guidatore non riesce a coprire con lo sguardo. Sono quelli che non sono raggiunti con gli specchietti né dallo sguardo diretto, perché ostacolati da montanti, cofani o porte cieche (ad esempio quelle posteriori dei

furgoni). Un angolo cieco è ad esempio quello che c'è tra i retrovisori e i finestrini laterali di un'auto, dove può nascondersi una macchina o una moto per poi comparire all'improvviso lateralmente. Anche autobus, camion e furgoni, per la loro forma, non permettono al conducente di vedere tutto quello che gli si muove attorno. Una piccola auto e ancora di più una moto possono restare nascoste e essere travolte senza che l'autista possa accorgersene.

Cosa puoi fare

Ora sai che esistono situazioni in cui puoi non essere visto o non vedere, anche chi ti è vicinissimo, ma ci sono delle strategie che puoi mettere in atto.

Quando sali in macchina o in scooter, regola bene gli specchietti, in modo da coprire l'angolo più ampio possibile. Usa la testa, cioè non ti fidare di quello che vedi ma guardati attorno, ruotandola, per aumentare l'angolo della tua visuale, coprendo anche i vari punti ciechi.

Usa la testa, cioè pensa bene per evitare gli spazi che potenzialmente possono essere ciechi per i veicoli che hai attorno.

Mantieni puliti vetri e finestrini, verifica di avere tutte le luci funzionanti.

Quando sei un pedone o un ciclista e sei in strada di notte o in tutte le situazioni di scarsa visibilità, vestiti di chiaro o indossa abiti con bande riflettenti.

Queste sono tutte piccole attenzioni che puoi adottare e che forse ti possono sembrare minime. Ma spesso è la somma di tutte o anche solo una di queste a fare la differenza fra una banale giornata e un'improvvisa tragedia. Facci caso, conviene a te, conviene a tutti, a chi vuoi bene e anche a chi non conosci. Farai la differenza, come una zanzara in una camera da letto in una notte d'estate.

PER SAPERNE DI PIÙ



APPROFONDIMENTI

smart.comune.genova.it/contenuti/approfondimenti-4



TESTIMONIANZE

smart.comune.genova.it/contenuti/testimonianze-4



SANZIONI E NORMATIVE

smart.comune.genova.it/contenuti/normative-e-sanzioni-4





Pensi di sapere tutto sulle norme della strada? Prova a fare il test.

Vai su: smart.comune.genova.it/contenuti/test



Questa guida non è un libro di scuola, insomma una delle solite rotture che qualcuno ti obbliga a leggere per passare un'interrogazione o un test. Noi della **Polizia Locale** (sì, proprio quelli che pensi siano lì solo per farti multe), **l'abbiamo pensata perché tu possa avere uno sguardo più ampio su tutta una serie di cose che riguardano la guida e quello che succede in strada.** Come sai, più cose conosci più è facile valutare i tuoi atteggiamenti, cosa rischi e, questa è la cosa veramente importante, come **evitare conseguenze a volte irrimediabili.** Eh sì, sarebbe bello fare Restart anche per strada per annullare qualcosa. Ma quando lo realizzi veramente, è sempre troppo tardi.

Allora tu pensa e **leggi** i diversi argomenti (se li leggi tutti è meglio, altrimenti cerca quelli che pensi siano più utili per te) **e poi fai caso**, quando guidi in mezzo al traffico, a **quello che fai tu e a quello che fanno gli altri.** Cosa potresti rischiare per te e loro? Perché se tu sei un Supereroe dell'asfalto, pensa che non tutti gli altri che sono sulla strada con te sono invulnerabili e immortali. Ma questo un Supereroe lo sa.



COMUNE DI GENOVA
ASSESSORATO ALLA SICUREZZA
E POLIZIA LOCALE



POLIZIA LOCALE
COMUNE DI GENOVA



Per saperne di più:

smart.comune.genova.it/contenuti/campagna-sicurezza-stradale